ANNO XXXII — Lunedì, 18 Agosto 1879 — N. 225

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 7 —	L. 13 —	L. 26 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 76 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 92 —

Gli abbonamenti cho si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cinquo foglio centesimi 10 per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 47, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daasy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unito all'antica fascia e sono soggetti ad un spedizione di Centesimi.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 70, Milano, via della Sala, n. 24, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 17 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

La legge sopra l'insegnamento elementare che le Camere hanno testè approvata nei passati giorni e della quale abbiamo più volte avuto occasione di parlare, nell'art. 4 contiene questa disposizione relativa all'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche: «L'insegnamento religioso è abbandonato alle cure delle famiglie e dei ministri dei diversi culti. In ciascuna scuola si assegnerà ai ministri dei culti una sala, dove possano insegnare la religione, prima dell'incominciamento delle altre lezioni o dopo, ai fanciulli della loro Chiesa.» Il municipio di Liegi, volendo conformarsi a questa prescrizione, inviò il vescovo della diocesi a voler chiarire se i ministri del culto cattolico intendono di usare della facoltà che la legge loro conferisce. Questo, ripresolo, interessantissima, fece il vescovo a questo invito dell'autorità municipale, la quale, come apparisce dalla risposta del ministro del culto cattolico a sbbarrarsi all'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, avrebbe in fatto capire che essa, qualora la precipitazione si fosse avverata, sarebbesi affrettata ad ordinare in queste scuole il predetto insegnamento sotto la responsabilità propria!

La nuova legge, scrisse il vescovo di Liegi, escluso dalle scuole l'autorità ecclesiastica in ispecie dal carattere religioso e confessionale che avevano acquisitato in forza della precedente legge del 1842. Quindi non può l'autorità ecclesiastica permettere ai ministri del culto cattolico d'intervenire in qualsiegalia maniera nell'insegnamento religioso delle scuole, affinchè nessuno s'illuda circa la loro assoluta privazione di carattere religioso. Nè a questo rimane contento il vescovo di Liegi, il cui esempio sarà senza dubbio seguito da tutto l'episcopato belga. Ma avverte i signori del municipio che nessun altro, nè gli stessi maestri o le stesse maestre del comune, nè insegnanti estranei, potranno dare nelle scuole pubbliche della diocesi l'insegnamento religioso in luogo dei sacerdoti cattolici, non appartenendo questo diritto se non ai ministri del culto, e ai altri per legittima delegazione dell'autorità ecclesiastica.

A quale scopo sono diretti questi sinore arma di guerra, che a prima giunta, chi guardasse superficialmente, potrebbesi credere fossero semplici disputazioni? La lettera del vescovo di Liegi, che si vede oggi nel *Nord*, lo fa abbastanza chiaramente. Se da una parte i ministri del culto cattolico, nè da altri per legittima delegazione dell'autorità ecclesiastica, si potranno, dopo la promulgazione della nuova legge che priva il clero di qualunque ingerenza nelle scuole pubbliche, fare l'insegnamento religioso in coteste scuole, senza restituire loro quel carattere sacro, del quale furono private in forza della nuova legge. E la restituzione di questo carattere tanto varrebbe quanto permettere ai fanciulli cattolici di frequentare le predette scuole pubbliche, senza quella speciale assistenza, che come capi della loro Chiesa. La quale alternativa è segnatamente grave in un paese nel quale il cattolicismo ha delle radici abbastanza estese. Basti il dire che parecchi insegnanti, maestri e maestre, essendo stati invitati dall'autorità municipale di Liegi, poichè fu udito il rifiuto del decreto, a sobbarcarsi all'insegnamento religioso, senza ripugnanza, unanimemente finora, di non potersi fare senza il permesso del vescovo.

L'ANNATA

Da parecchie parti d'Italia ricevimmo notizie di sinistri e di altre persone non curerevoli e disinteressate, le quali ci dipingono le condizioni economiche con serissimi colori. Non solo dei luoghi desolati dalle inondazioni, ove la tragedia della fame è cresciuta continuamente a giungere le grida di dolore, ma è venuto anche ripetuto e minacciosa da quella campagne desolate dalla tremenda arsura, come, per modo di esempio da quella della provincia di Treviso. Non perchè vi siano incitamenti o crudelissimo si ha prima fermentati coll'acqua e poi ed fiumo del sale ma perchè il mondo. Il municipio di Treviso ha preso una iniziativa ardita, convocando i sindaci della provincia a convegno amichevole per studiar il modo di far fronte alla situazione. I bilanci comunali non hanno più margini; le istituzioni di beneficenza prodo sauvieresse a non poter sopperire i mezzi atti a compierla; ad essi spetta, segnatamente, di determinare la natura dei provvedimenti, il modo d'insegnarla, i provvedimenti da prendere, onde sostenerne l'efficacia ed evitare ogni abuso. Il municipio assistenti che le sono necessari ad adempiere questa sublime missione di pace. Ed ecco, in una parola, si conviene, per diritto divino, la direzione e la coordinazione di tutte le forze di elevazione religiosa, o nessuno, preto o laico, si può assumere questa missione. Ma non la rivendica dalla Chiesa una speciale delegazione e se non si sottomette ai suo controllo. »

Tutti questi ragionamenti muovono da un medesimo presupposto: che, cioè, in scuole sono un apprendere dalla Chiesa devono essere le scuole, per divina istituzione, o poste interamente nelle mani del clero, o sottomesse alla sua sorveglianza. La quale condizione di cose esistevà nel Belgio fino dal 1842. Il governo Frère-Orban la distrusse colla nuova legge, che l'episcopato ha flagrantemente combattuto nel Parlamento, alla Camera dei pregiati, e nel conferenze. Ma a nulla approdarono gli sforzi dell'episcopato, il quale si trova ora dinanzi ad un fatto compiuto. E la sua condotta avvenire, come chiarisce la lettera del vescovo di Liegi, è già segnata. Esso deve rinunciare a dare alle scuole pubbliche ed a renderle quasi impossibili. Imperocchè il padre di famiglia cattolico deve mandare i figli e lo suo figlio dalle scuole comunali, o rassegnarsi a vederli crescere senza alcuna istruzione religiosa ed essere dal padre come cattolici della loro Chiesa. La quale alternativa è segnatamente grave in un paese nel quale il cattolicismo ha delle radici abbastanza estese. Basti il dire che parecchi insegnanti, maestri e maestre, essendo stati invitati dall'autorità municipale di Liegi, poichè fu udito il rifiuto del decreto, a sobbarcarsi all'insegnamento religioso, senza ripugnanza, unanimemente finora, di non potersi fare senza il permesso del vescovo.

L'ANNATA

Da parecchie parti d'Italia ricevimmo notizie di sinistri e di altre persone non curerevoli e disinteressate, le quali ci dipingono le condizioni economiche con serissimi colori. Non solo dei luoghi desolati dalle inondazioni, ove la tragedia della fame è cresciuta continuamente a giungere le grida di dolore, ma è venuto anche ripetuto e minacciosa da quelle campagne desolate dalla tremenda arsura, come, per modo di esempio da quella della provincia di Treviso. Non perchè vi siano incitamenti o crudelissimo si ha prima fermentati coll'acqua e poi ed fiumo del sale ma perchè il mondo. Il municipio di Treviso ha preso una iniziativa ardita, convocando i sindaci della provincia a convegno amichevole per studiar il modo di far fronte alla situazione. I bilanci comunali non hanno più margini; le istituzioni di beneficenza prodo sauvieresse a non poter sopperire i mezzi atti a compierla; ad essi spetta, segnatamente, di determinare la natura dei provvedimenti, il modo d'insegnarla, i provvedimenti da prendere, onde sostenerne l'efficacia ed evitare ogni abuso. Il municipio assistenti che le sono necessari ad adempiere questa sublime missione di pace. Ed ecco, in una parola, si conviene, per diritto divino, la direzione e la coordinazione di tutte le forze di elevazione religiosa, o nessuno, preto o laico, si può assumere questa missione. Ma non la rivendica dalla Chiesa una speciale delegazione e se non si sottomette ai suo controllo. »

Tutti questi ragionamenti muovono da un medesimo presupposto: che, cioè, le scuole sono un apprendere dalla Chiesa devono essere le scuole, per divina istituzione, o poste interamente nelle mani del clero, o sottomesse alla sua sorveglianza. La quale condizione di cose esistevà nel Belgio fino dal 1842. Il governo Frère-Orban la distrusse colla nuova legge, che l'episcopato ha flagrantemente combattuto nel Parlamento, alla Camera dei pregiati, e nel conferenze. Ma a nulla approdarono gli sforzi dell'episcopato, il quale si trova ora dinanzi ad un fatto compiuto. E la sua condotta avvenire, come chiarisce la lettera del vescovo di Liegi, è già segnata. Esso deve rinunciare a dare alle scuole pubbliche ed a renderle quasi impossibili. Imperocchè il padre di famiglia cattolico deve mandare i figli e lo suo figlio dalle scuole comunali, o rassegnarsi a vederli crescere senza alcuna istruzione religiosa ed essere dal padre come cattolici della loro Chiesa. La quale alternativa è segnatamente grave in un paese nel quale il cattolicismo ha delle radici abbastanza estese. Basti il dire che parecchi insegnanti, maestri e maestre, essendo stati invitati dall'autorità municipale di Liegi, poichè fu udito il rifiuto del decreto, a sobbarcarsi all'insegnamento religioso, senza ripugnanza, unanimemente finora, di non potersi fare senza il permesso del vescovo.

L'ANNATA

Da parecchie parti d'Italia ricevimmo notizie di sinistri e di altre persone non curerevoli e disinteressate, le quali ci dipingono le condizioni economiche con serissimi colori. Non solo dei luoghi desolati dalle inondazioni, ove la tragedia della fame è cresciuta continuamente a giungere le grida di dolore, ma è venuto anche ripetuto e minacciosa da quelle campagne desolate dalla tremenda arsura, come, per modo di esempio da quella della provincia di Treviso. Non perchè vi siano incitamenti o crudelissimo si ha prima fermentati coll'acqua e poi ed fiumo del sale ma perchè il mondo. Il municipio di Treviso ha preso una iniziativa ardita, convocando i sindaci della provincia a convegno amichevole per studiar il modo di far fronte alla situazione. I bilanci comunali non hanno più margini; le istituzioni di beneficenza prodo sauvieresse a non poter sopperire i mezzi atti a compierla; ad essi spetta, segnatamente, di determinare la natura dei provvedimenti, il modo d'insegnarla, i provvedimenti da prendere, onde sostenerne l'efficacia ed evitare ogni abuso. Il municipio assistenti che le sono necessari ad adempiere questa sublime missione di pace. Ed ecco, in una parola, si conviene, per diritto divino, la direzione e la coordinazione di tutte le forze di elevazione religiosa, o nessuno, preto o laico, si può assumere questa missione. Ma non la rivendica dalla Chiesa una speciale delegazione e se non si sottomette ai suo controllo. »

Tutti questi ragionamenti muovono da un medesimo presupposto: che, cioè, le scuole sono un apprendere dalla Chiesa devono essere le scuole, per divina istituzione, o poste interamente nelle mani del clero, o sottomesse alla sua sorveglianza. La quale condizione di cose esistevà nel Belgio fino dal 1842. Il governo Frère-Orban la distrusse colla nuova legge, che l'episcopato ha flagrantemente combattuto nel Parlamento, alla Camera dei pregiati, e nel conferenze. Ma a nulla approdarono gli sforzi dell'episcopato, il quale si trova ora dinanzi ad un fatto compiuto. E la sua condotta avvenire, come chiarisce la lettera del vescovo di Liegi, è già segnata. Esso deve rinunciare a dare alle scuole pubbliche ed a renderle quasi impossibili. Imperocchè il padre di famiglia cattolico deve mandare i figli e lo suo figlio dalle scuole comunali, o rassegnarsi a vederli crescere senza alcuna istruzione religiosa ed essere dal padre come cattolici della loro Chiesa. La quale alternativa è segnatamente grave in un paese nel quale il cattolicismo ha delle radici abbastanza estese. Basti il dire che parecchi insegnanti, maestri e maestre, essendo stati invitati dall'autorità municipale di Liegi, poichè fu udito il rifiuto del decreto, a sobbarcarsi all'insegnamento religioso, senza ripugnanza, unanimemente finora, di non potersi fare senza il permesso del vescovo.

L'ANNATA

Da parecchie parti d'Italia ricevimmo notizie di sinistri e di altre persone non curerevoli e disinteressate, le quali ci dipingono le condizioni economiche con serissimi colori. Non solo dei luoghi desolati dalle inondazioni, ove la tragedia della fame è cresciuta continuamente a giungere le grida di dolore, ma è venuto anche ripetuto e minacciosa da quelle campagne desolate dalla tremenda arsura, come, per modo di esempio da quella della provincia di Treviso. Non perchè vi siano incitamenti o crudelissimo si ha prima fermentati coll'acqua e poi ed fiumo del sale ma perchè il mondo. Il municipio di Treviso ha preso una iniziativa ardita, convocando i sindaci della provincia a convegno amichevole per studiar il modo di far fronte alla situazione. I bilanci comunali non hanno più margini; le istituzioni di beneficenza prodo sauvieresse a non poter sopperire i mezzi atti a compierla; ad essi spetta, segnatamente, di determinare la natura dei provvedimenti, il modo d'insegnarla, i provvedimenti da prendere, onde sostenerne l'efficacia ed evitare ogni abuso. Il municipio assistenti che le sono necessari ad adempiere questa sublime missione di pace. Ed ecco, in una parola, si conviene, per diritto divino, la direzione e la coordinazione di tutte le forze di elevazione religiosa, o nessuno, preto o laico, si può assumere questa missione. Ma non la rivendica dalla Chiesa una speciale delegazione e se non si sottomette ai suo controllo. »

Tutti questi ragionamenti muovono da un medesimo presupposto: che, cioè, le scuole sono un apprendere dalla Chiesa devono essere le scuole, per divina istituzione, o poste interamente nelle mani del clero, o sottomesse alla sua sorveglianza. La quale condizione di cose esistevà nel Belgio fino dal 1842. Il governo Frère-Orban la distrusse colla nuova legge, che l'episcopato ha flagrantemente combattuto nel Parlamento, alla Camera dei pregiati, e nel conferenze. Ma a nulla approdarono gli sforzi dell'episcopato, il quale si trova ora dinanzi ad un fatto compiuto. E la sua condotta avvenire, come chiarisce la lettera del vescovo di Liegi, è già segnata. Esso deve rinunciare a dare alle scuole pubbliche ed a renderle quasi impossibili. Imperocchè il padre di famiglia cattolico deve mandare i figli e lo suo figlio dalle scuole comunali, o rassegnarsi a vederli crescere senza al-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La riforma del Giusti drammatico — Il progresso del teatro Argentina.

Il teatro drammatico italiano è salvo!

E se non bastasse a salvarlo l'*Armando* e la *Donna vendetta*, ho qui la Relazione del *Giusti drammatico-nazionale*, residente in Milano, scritta con penna lesta nientemeno dall'amico Portio e stampata dai fratelli Treves. La quale Relazione è stata approvata all'unanimità nell'adunanza generale 25 giugno e 7 e 8 luglio. Bel fatto un Giusti unanime! E in ispecie è commovente l'unanimità di un Giusti drammatico!

Questo benedetto Giusti, nato per iniziativa del non mai abbastanza encomiato prof. Solfanelli, sotto il patrocinio di Alamanno Morelli, dopo lunghe peregrinazioni, è andato a piantar le sue tende a Milano, dove tosto le accordarono amorevolmente nelle loro braccia Paolo Ferrari, Leone Fortis, Filippo Filippi ed altri. Ma naturalmente si è trasformato, ed ora il suo scopo è determinato dalle seguenti parole della Relazione:

Ci pareva e ci pare che se a qualche cosa il Giusti può efficacemente giovare, non sia già a far nascere, mercè una buona coltivazione, l'autore o gli autori; ma a creare all'autore o agli autori le migliori e più sicure occasioni per risolversi, per sperimentarsi, per misurare le forze della propria ali — che il suo compito utile e pratico abbia ad esser quello di sostituire a questo povero, cosa i giudici del campo ad un tempo, contemporaneo di precauzioni e di garanzie — di spettatore, di giudice spettatore, gli ostacoli sparsi lungo la via per quei viaggiatori che avventurino loro per percorrerla tutta, e disegnare i tratti per quali che, deboli o maldisti, lasciano tracce di non aver le loro necessarie lunge il traguardo.

E sia bene, ma non pare al signor Fortis o s'usi oggegi colleghi, che questo difficoltà per la rappresentazione delle produzioni drammatiche nuove siano appare da un poco? A mio avviso chi scrive una buona commedia, un buon dramma, e cerchi di farli rappresentare! I capocomici hanno bisogno di novità e accettano non solamente le buone, ma anche mediocri, le cattive, le pessime. In verità non si può affermare, si mostri giorni, che le porte del teatro siano precluse ai giovani scrittori. Al contrario, sono spalancate. Il giusti, portanto, per questa parte è inutile.

Ma la relazione si dice ch'esso ha un altro scopo:

Quanto agli attori, scrive il Fortis, ci è pure che se il giusti, secondando le inclinazioni dei giovani artisti, avesse insultato in sul la gara non solo dei concorsi, spesso momentanei, non sempre sinceri, ma della continuità, dello studio, della disciplina, e il avesse costituti a guadagnarsi quella stima che sopravvive ai successi momentanei, quella coscienza sicura, il suo passaggio attraverso l'arte non sarebbe stato privo d'ogni pratica utilità.

E qui, Jo dico francamente, credo anch'io che ci fosse qualche cosa di utile da fare. Ma si raggiunge l'intento coi premi d'incoraggiamento? Ecco il problema, e lo sono d'avviso che lo statuto del Giusti, pomodossi su questo punto, abbia risparcialità la questione. Se terreno, abbia risparcialità la questione. Mi sarebbe piaciuto che un Giusti composto di nomini così precisati si fosse occupato seriamente delle condizioni dei nostri artisti drammatici, e della decadenza visibile ad occhio nudo delle nostre compagnie comiche, non solo per dire a questo proposito, perchè lo ha scritto in mille volte. Se che differisce, non certamente nella gara sperata al giusti Fortis e de' suoi colleghi, ma quando si intraprende in cura di un corpo malato, se si vuoglia un rimedio, bisogna sperare suggerire un altro che sia più efficace. Il Fermi, il Fortis e i loro consigli non vogliono ridare a pochare di teatro stabile e di compagnie permanenti. Avranno forse ragione, ma che non propongono per ciaturare l'arte i premi d'incoraggiamento agli attori? Eh via! questi è una celia. Tanto varrebbe il dire che lo Stato può avere dei buoni impiegati promettendo loro in decorazione della Corona d'Italia.

Ma, per fortuna, vivendo il Giusti di vita propria, non c'è ragione d'inquietarsene. Giacchè può spendere i propri quattrini come più gli piace... anche per fare un buco nell'acqua. Tutt'al più è lecito di osservare che il ministero dell'istruzione pubblica avrebbe potuto impiegar meglio quelle poche lire che ha speso per aiutare l'istituzione fondata dal prof. Solfanelli. E certamente, se il giusti domandasse altri denari al governo, alle provincie o ai comuni, sarebbe opportuno di consultarci, come lo consulteremmo tutti noi, che siamo favorevoli al teatro sussidiato, a condizione, però, che il sussidio giusti davvero al l'arte. Ma se il Giusti ha trovato de collocare altrimenti le proprie azioni, tanto meglio, e nessuno ha il diritto di trovarvi a ridire.

Dei denari, scrive il Fortis, ne abbiamo avuti... o molti — non diremo troppi, ma sufficienti.

profonda preparazione di studi e d'indagini, senza la quale vi è pericolo di sperperare il denaro pubblico. Quindi debitamente forte che nel prossimo inverno quasi parte d'Italia più colpite dai disastri, possano incominciare i lavori in tali proporzioni da alleviare così danno e la miseria. Ma ci mancano i dati e forse mancano al governo in questo per confortare o per annullare codesta congbinazione. Imperocchè fiorì dalle ferrovie inverrito nella prima categoria e non interamente neppur per esse, per tutte le altre accorrono gli stessi dati per istudiare quali probabilità dalle sulle entrate e quali sulle future e dalle sulle delusioni avranno qualche certezza a riconoscere esattamente il tornaconto ed il vantaggio nazionale. Ma ci manca e deliberare. Ma comunque sia la cosa e quali si sieno le difficoltà estreme tanto nell'una come nell'altra domanda, che non sono eminente, il governo non può rimaner sordo a tanto a voci di dolore. Un'altra idea si è messa innanzi nelle conferenze di Stresa; ed è quella di accettar denaro senza interesse o a condizioni ultissime dalla Cassa dei prestiti e dei depositi. Quegli stessi capitalisti che sanno colorito codici di segno conceputo nella virtù di questa grande banca dello Stato parecchie illusioni. Le non condizioni amministrative si sono peggiorate in questi ultimi tempi, non già per colpa degli uomini egregi che la reggono, ma per la condizione miserrima di parecchi comuni.

E qualche lampo m'è balenato anche nell'ultimo discorso che Depretis ha per così brove e affrettata e certo non corrispondente alla gravezza estrema dell'argomento. Cosicchè anche questa speranza in una svanisce, illanguidisce. In qualunque lato si volga lo sguardo si vedono i mali, ma non si sanno cosa giungere i rimedi. E se il governo volesse alla soluzione di cotali problemi il tempo che perdurò nella ricerca di nuove riforme politiche che pochi comprendono e desiderano, avrebbero anche le nostre lodi, nè ne abbiamo pochissima speranza. Ormai vi sono delle *fasi* della politica europea, che hanno dei bisogni positivi, che s'impongono sovra ogni altra cosa. Veggasi fra i molte, un solo esempio. In un'annata di così scarso prodotto e ove la stessa provincie vi sarà veramente la carestia, è fuor di dubbio che si sarebbe dovuto sospendere l'azione dei dazi sui cereali. In tempi normali, com'è provato oggidì dagli ultimi studi, nelle condizioni speciali dell'Italia, il dazio sui grani fini ed inferiori non rimane che pesare di tutta la produzione italiana. Ma nei tempi presenti di calamità, l'effetto del dazio è più disastroso di quello della stessa peggiore carestia. Ma nessuno dei dati democratici, che hanno tanto spesso il popolo in somma della bocca ognuno questa questione, pensò a mandato è un grido di battaglia politica, mentre il dazi sui cereali non lo è. Le politica, l'arcana ragione dei partiti, l'influenza dei gruppi, la sua distribuzione del potere fra certi uomini di certe regioni e secondo l'agitazione di quei temi che più possono muovere alla riputazione politica degli avversari; ecco la sapienza odierna.

Finiamo che si stromabbazzo inefficacemente lo riforme politiche, amministrative e d'ogni specie, dai cantieri deserti della Liguria ai campi desolati del Mantovano, ai territori combusti dal sole, un popolo sperseo langue in riva al mare o sui monti affamati chiedendo lavoro e pane. Dinanzi tregua ai rancori politici, affrettisi la convocazione del Parlamento; si studino concordi i mezzi di far passare un verno meno triste o tremendo a tanti nostri fratelli digiuni; poscia, poichè ciò per fatalo nei paesi liberi, terminerà alle nostre consuete discussioni ricandite o storili, torneremo a gettare i germi delle perenne crisi ministeriali. Ma non si tremi almeno un anno sopra per atterrai in più spirabile aere a mostiare o a provvedere? Sappia il governo o sappia il paese che la politica vi sta sopra, colo nell'indagin, peoble siamo persuasi della verità dei mali che si deplorano.

LA NUOVA DIREZIONE GENERALE
al ministero degli affari esteri

Noi abbiamo accolto con animo lieto la notizia della nuova Direzione generale nel ministero degli affari esteri, inaugurata di recente la facendo della politica generale, e ne diciamo brevemente la ragione.

Gli ordinamenti costituzionali, nei quali i ministri o i segretari generali si mutano di frequente, vi è il pericolo sommo che si spenga a poco a poco nelle tradizioni e degli affari più gravi e delicati. La politica estera si fa dai ministri e dai segretari generali nelle ore spregevoli lieve e nei momenti più indirizzi; il capo di gabinetto, che muta sach'esso, la registra quando ne ha notizia. Tutto ciò è un pericolo, perchè i grandi affari della politica estera non trovano, quando giungono al potere, un uomo competente, investito per autorità e per esperienza dell'affare di studiare di rappresentare il pensiero politico del ministero. Ho responsabile del gabinetto darà l'impulso e l'avviamento che meglio stima opportuno: ma gli sarà un gusto prezioso nelle sue deterninazioni il conoscere ne' suoi più riposti particolari la situazione creata dai suoi predecessori. Nel ci siamo più colte dubbi delle incertezze e delle mutazioni della nostra politica estera, che porta le traccie dell'influenza esercitata di tanti ministri eccitati dallo stesso partito, con aspirazioni così diverse. Il nuovo ordinamento ha per iscopo di contemperare questi guai. L'uomo egregio a cui lo si affiderebbe, secondo la nostra

Un novello d'oro, commedia in quattro atti.

Aperto la sedeute relative si trovarono deserti del primo (*Oro fatto*) il dottor Antonio Molinari di Pordenone; del secondo (*Arianta e Ferrero*) il conte Francesco Gorilli di Napoli; del terzo (*Donna o angelo?*) la signorina Teresa Sormani di Milano; del quarto (*Il novello d'oro*) il cav. Adolfo Monteggia pure di Milano.

Quest'ultimo lavoro è stato poi escluso per l'assenza dell'autore.

Abbiamo dunque tre lavori giudicati degni dell'esperimento della scena. Vediamo ora se siamo rappresentati con accettanza verrà loro fatta dal pubblico. E non mi recherebbe neppure meraviglia che fra le produzioni accettate ce ne fosse qualcuna di gran lunga superiore a quelle che vennero approvate. E così farà grande di grandi.

Ecco ora le ricompense agli artisti:

Diplomi d'onore: Signora Pezzini Giuglioni, signorina Graziosa Olcelli e Adelina Marchi; e i signori Olinto Martelli, Ernesto Novelli ed Enrico Reboni.

Premi: Signorina Lina Diligenti, Emilia Alipranti; signori Luigi Rasi, Ugo Capolaghi.

Menzioni onorevoli: Signorina Tovasina Riolo; signori Marco Piazza ed Ettore Mazzanti.

« Così abbiamo esaurito anche questa parte del nostro compito e omettiamo l'elogio relatore. E così ho esaurito il mio compito anch'io, concludo alla mia volta. Non sono nè ammiratore nè avversario del Giusti drammatico. Ritengo che, rispetto all'arte, facia l'ufficio di un empiastro sovra una gamba di legno. Mi cervava obbligo, però, di farne conoscere le deliberazioni a' miei lettori, e quest'obbligo ho voluto adempiere senz'ire e a cielo tranquillo indifferenza non cui si guarisce le cose che non fanno nè male nè male.

Fin un poco di mesi, come ho annunziato altre volte, si aprirà l'Argentina per corsa stagione di carnovale. Intanto, che già l'anno scorso ci hanno dato un quello sono lodevolissimi spettacoli.

Quest'anno apriranno il teatro colforo *L'Africana*, eseguita dallo stupore Ida Corradini e Linda Filoi, dal tenore Cappelletti, dal baritono Lalloni, dal basso Churabini e Pararelli.

Poi si avrà il *Profeta* sulla stupenda Stella Bonhore e il tenore Hayes.

E per tre opere si si promette un nuovo spartito, *Ben Ghazy*, libretto del Ghislanzoni e musica del M. Cesare Dall'Olio di Bologna. Il M. Dall'Olio ha già fatto rappresentare con buon successo al Comunale di Bologna un suo primo lavoro. In non tono d'ingannarmi affermando che questa seconda sua opera, *Don Riego*, ch'ebbi il piacere di leggere per cortesia dell'autore, lo palesava un maestro di vaglia, uno dei pochi sui quali c'è oggi da far assegnamento in Italia. Di più non dico perchè non conosco ancora eseguita la stessa opera.

Terza ed ultima opera sarà *Gondoia* denomina spiritosamente il signor Di Giardia un giovanissimo, pel quale gli amici politici non cessano dire degli *arrosti*, o un impresario « che vivono fabbe a' suoi tuoni di quel giovane autore » non sono nuta, ma il abbandonano appena hanno perduto anche questo.

Il signor Di Giardia corre oggi di aver nel suo giuoco *l'atout* Gambetta, come, in altri tempi, si aveva nasso *l'atout* Emilio Olivier. Ma sapete il signor Di Giardia incomincia ad agitarsi, vuol dire che vi è qualche spontaneità nell'acqua, e quando si è avuto trampolinegato a sentir nel certo della politica, si chiude invece fra gli scogli della Rena. In fondo, la politica per lui non è che un mezzo per fare un Mirco e come lo è oggi pel signor Philippart; non tutti gli uomini politici del quali il signor Di Giardia si è servito, intendendo del principe Napoleone e venendo fino a Gambetta, se ne sono accorti troppo tardi.

Il 15 agosto è difficile di non ricordare le luminarie di Roma, un tempo l'illusione di sostenere che le illuminazioni e i fuochi d'artificio siano indispensabili

alla felicità. Il suo malanno, ma noto che anche molti repubblicani lamentano la mancanza di un tale nazionale. Il signor Legrenzi ha scritto una commedia per dimostrare come spesso la persona credita inutile nella società sieno lavoro atto a far quel cosa, per esempio un *individuo* avvocato non bene addatto che a una sola specialità. L'inutilità delle pompe pel culto è stata una delle ragioni del protestantismo, e dicendo: l'aria del tempio, ha detto alle cerimonie religiose un aspetto glaciale. E vero che per una festa nazionale ci vogliono molti denari. Ma l'austero repubblicano, il quale duplica la spesa di un ranzo in un grande anniversario nazionale, ordinerà più a se stesso, pel proprio giorno natalizio, i *pasticci* e le *candele romane*.

Del resto, come s'è detto, anche il vero pubblicani sono ora quasi tutti d'accordo nella necessità di ristabilire una festa nazionale; e dicendone attuato se il deliberato giorno il 14 luglio o il 20 settembre. In luglio il popolo di Parigi si è impadronito della Bastiglia; e in settembre è stata proclamata la repubblica. Il signor Gambetta è favorevole al 14 luglio.

Il principe Napoleone sosta diversamente direttamente nell'arena, si fa difendere dai suoi amici e pone a loro disposizione i suoi documenti. In una lettera di Napoleone III apprendiamo che l'imperatore approvò sue cagione in parecchie occasioni importantissime, e segnatamente nel 1859 e nel 1860, nei discorsi pronunciati in Senato contro il potere temporale, e nel 1872 gli diede il coraggio di presentare la proposta cui ristabilire la Corsica, alla quale cosa il principe imperiale, spinto dal signor Rouher, si opposte più tardi nel modo che ne dispiacque assai. Napoleone III ha sempre osciliato fra i suoi istinti che lo spingevano verso la Corsica e sono che gli vietano l'accesso e lo tirarono indietro. Secondo i gruppi a cui appartengono i bonapartisti citano un discorso di Napoleone III in un senso o nell'altro. E una prova di duplicità? No. Napoleone III ha fatto proprio più cose di quante ne significhi come l'imperatore. In certe circostanze, quando, per esempio, furono respostati i suoi alla finalità d'Orsini, egli ha dovuto in propria coscienza mangiarsi l'espatriazione del signor Di Marny e dello maggior parte dei suoi seguaci, non più che attribuire quella grande importanza ai milioni che quella operazione poteva produrre (pella, come fu, dispersione di molti di essi), e che poi volva nonostante la propria dinastia e la dinastia reale in genere, il quale impedisce che si pubblicasse come il Times ha bonapartisti od orleanisti.

L'imperatore adorava, in segreto, l'autocrazia regione, e questa fu la ragione di molte incresche domestiche.

Si può dunque dire che i due capi avevano una scopo identico, malgrado le loro apparenti discordie. La pubblicazione della lettera di Napoleone III faltire che il principe Napoleone, senza pubblicare nessun fatto, vuole vincere le opposizioni che gli vengono mosse nel suo partito, e che quello stesso la destra l'attenzione del governo.

Il signor Mahier de Monjau ha indirizzato al *Globe* una lettera, nella quale dichiara: nello nettamente la guerra al cattolicismo. Sostenitore della repubblicana francese è sedato nel fango. I capi dell'Ordine motivarono non si limitano nemmeno di bollo spiritualismo di Roma, ma si riconoscono sempre un Este supremo. Tengano a vile la spiritualità, non vogliono la maggior parte delle scuole libere e laicali. E questo pel radicalismo francese è un notevole serio. La lettera del signor Mahier de Monjau non è l'espressione di un individuale. La reazione di Pio e dei cristianesimo diventa. Pubblici del cattolicismo repubblicano Arcos i nemici e ne chiede alle pubblicità di restituire le leggi di 1.5 empre, ma i nostri radicali si stessero ai bottoni pieni Legittimi.

Questo è il punto nero che minaccia la forma di governo odierno in Francia, nessi più che non la minaccino le residenze della maggioranza del Senato.

Notizie militari

Leggiamo nell'Italia militare in data del 21:

A cominciare dalla seconda quindicina del prossimo ottobre, ed in quei giorni che saranno ulteriormente fissati, saranno richiamati a mobilizzare l'esame di idoneità per la nomenclatura ed avviamento a reggimenti di fanteria ed i bersaglieri di cavalleria, i quali, possedendo i requisiti voluti per essere proposti all'avanzamento a scelta, non hanno ancora superato tale esame, hanno conseguito il diploma di licenza liceale o tecnica, e non abbiano ancora compiuto il 26° anno di età.

Il capitano di fanteria fino al n. 145 inclusivamente:

I tenenti di cavalleria fino al n. 97 id.

Gli ex-ufficiali tornano luogo in Roma pei capitani di fanteria in *Firenze* pei tenenti di cavalleria, presso quella scuola normale, pei tenenti di cavalleria.

I candidati saranno chiamati alle ed esame in una o più vigenze mobilizzazione nel *Bollettino*.

Le norme e i programmi per questi esami sono pubblicati nel *Giornale militare ufficiale* n. 30, parte 2ª.

Appena terminato l'esame per l'avanzamento ad sostituto, avrà per luogo pei capitani di fanteria, dinanzi ad una Commissione speciale da nominarsi dal comandante il corpo d'armata presidiate e ne nominerà, un esame di concorso per l'avanzamento a scelta, sui particolari norme seguenti quei capitani i quali, avendo un'anzianità anteriore al 1° gennaio 1870, vengano dalle Commissioni compilatrici degli speciali concorrimento proposti, dietro loro domanda, a come meritevoli di concorrere a tale esperimento. Le dette Commissioni dovranno informare il loro giudizio al criterio che i capitani da ammettersi a speciale esame siano distinti per coltura, cavalieri alle e vaudata militare e civile, in guisa da far ragionevolmente presumere che dal loro accertamento di carriera siano per derivare all'esercito quei vantaggi che possono come le sopra menzionate sulle cognizioni teoriche.

Nel ventuno mese di ottobre, ed in quei giorni che verranno ulteriormente indicati, saranno chiamati a sostenere l'esame d'idoneità all'avanzamento i tenenti veterinari, i quali, possedendo i requisiti voluti per essere proposti all'avanzamento e non avendo ancora superato tale esame, siano compresi nei primi 33 numeri del Tabellone militare del 1760.

Detto esame, il quale servirà anche di concorso per l'avanzamento a scelta, nei limiti stabiliti dalla legge sull'avanzamento, avrà luogo in Milano, presso la regia scuola di medicina veterinaria, innanzi ad una Commissione da nominarsi dal ministero.

Gli stessi veterinari nominati all'esame di vanno chiamati mediante inserzione nel *Bollettino delle nomine*.

Stessa la ricorre espressa nel N. 17 della circolare N. 4 del 18 gennaio corrente anno, ed in relazione alle disposizioni contenute nella stessa circolare N. 70 del 28 luglio ultimo, il ministero della guerra ha designato i numeri dei reggimenti di stretta e gregnata per gli esami di ammissione alla scuola militare, che avranno luogo il 1° settembre p. v., allorchè verrà di essi stesso più specialmente interrogati gli aspiranti a tale ammissione.

Storia N. 10—14 — 22—24 — 32 — 45 Gregorio N. 2 — 6 — 16 — 21 — 27 — 34

Il *Giornale militare ufficiale*, N. 35, parte 2ª, pubblica diverse disposizioni relative: al capotto degli ufficiali dei granatieri; a mobilitazione alla platina del truppe di fanteria, artiglieria e genio; al capotto di detta arma, ecc.

Anche per la truppa è data facoltà a adottare la giubba di panno di colore turchino oscuro.

La divisione del conte Andrassy

La *Neue Freie Presse* del 14 scrive che ormai non v'ha dubbio che la divisione delle truppe Andrassy è stata accettata.

La *Wiener Zeitung* ne pubblicherà la nuda notizia.

Il conte Andrassy ritornerà a Vienna alla fine d'agosto, unicamente per la consegna delle carte di ufficio al suo successore.

Il nuovo ministero austriaco

Telegrafano da Brünn, 14, alla *Deutsche Zeitung*:

« La processione delle fiaccole progettata dalla Società czeca di cui in onore del nuovo ministro ministero Potocki, fu ieri sera in gnito a dolcezze di quest'ultimo. »

Il *Slovenske Orlice*, organo del nuovo ministro, scrive:

« Speriamo quindi che al dovrebbe immediatamente la Austria un sistema che ci lasci nelle qualsiasi nazionali sull'eguali e di tutte le nazionalità, e che permetterà il nome del nostro capo di Stato, dove si ora dicitura di fondare il pubblico stato-nazionale, ed ottenere per tutti i popoli eguali condizioni ed reggimento per la prosperità di Czechi e di Rodi, per diverse ragioni, e col consiglio e coll'aiuto di tutti i regnicoli. »

Contemporaneamente i richiami del commercio di Mariglia, che l'occupazione inglese a Cipro le arreca odio e danneggiato, indussero il governo francese a interpellare sulla stessa, che conchiuse in un ordine del giorno motivato, ma più molto vicino alla politica. L'ingegnere Gaetani, che ha preso studio sopra i lagni, dove si era dichiarato di fondare il pubblico stato-nazionale, ed ottenere per tutti i popoli eguali condizioni ed reggimento per la prosperità di Czechi e di Rodi, per diverse ragioni, e col consiglio e coll'aiuto di tutti i regnicoli.

gresso inaltrati coi migliori mezzi di trasporto senza scambiamento di treno.

2° Che sarà istituito il cavo fra Shanghai e Nagasaki e la linea terrestre dell'Amoor presso Blagovestchensk, e le ingrossi nel Giappone possono spedire per posta da Shanghai a Nagasaki per la via di Turchia, Zenie e Malta, con applicazione delle relative tasse.

Roma, 13 agosto 1870.

—

La pesa cura che si ha generalmente qui dei ragazzi è causa di frequenti disgrazie.

Ieri un fanciullo di circa 10 anni, mentre si lasciava altalenare a più pari da una barchetta all'altra, legate alla riva, presso la passeggiata di Rigutto, cadde nell'acqua e scomparve. Per quanto si stia cercando nessuno lo vide più comparire e così finora ogni speranza di salvarlo.

—

La *Nazione* di Firenze si lagna di non ricevere da qualche tempo, colla constanza regolarità, l'*Opinione*. Le è mancato forse gli altri il numero di venerdì. Noi abbiamo attentamente verificata la spedizione e ci risulta che questa è fatta con somma regolarità. La mancanza va dunque attribuita alla posta. Saremo grati alla *Nazione* se presenterà all'ufficio postale di Firenze i suoi richiami.

Il fascicolo 85° del vol. 4° (17 agosto) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma contiene:

L'istruzione delle donne — Le elezioni del 3 agosto in Napoli — I privilegi accordati agli inventori in Italia — Commercio italiano da Parigi — La settimana — George Eliot. Impressioni di Teofrasto Sek — Il giuoco del « Redoglio » (Achille Neri) — La perpetua immobilità dell'elettorn — Bibliografia: Letteratura e Storia. — Arte di Lutto, Alle — L. Ghilet, De Pratis Italiae — Notizie varie — Articoli che riassumono l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri — Riviste francesi.

—

Osservazioni Meteorologiche

dal 16 agosto 1870.

Barometro a mezzodì m. 758,7.
Termometro centigrado: massimo = 31,1 minimo = 20,4.
Massima tens. al piano della città m. 20,4 ac.
Umidità media del giorno: relative = 62 = assoluta = 15,34.
Vento dominante: Nord a prima mattina, Sud fin quieto.
Stato del cielo: Nuvoloso con leggiere pioggia fin girono, bellissimo la sera. Temporali con tuoni nelle vicinanze.
Pioggia in 24 ore. Poca pioggia.

—

PRESTITO NAZIONALE 1866

Riproduciamo dal *Corriere sanvenalitie*, che Il ha ricevuti per telegrafo, i risultati della 23.a estrazione avvenuta ieri in Firenze:

Iscrizione	391,670	L. 100,000
»	2,248,984	» 50,000
»	740,010	» 20,000
»	65,634	» 5,000
»	74,393	» 5,000
»	249,784	» 5,000
»	879,997	» 5,000
»	19,071	» 1,000
»	15,793	» 1,000
»	371,022	» 1,000
»	493,245	» 1,000
»	503,830	» 1,000
»	867,123	» 1,000
»	436,597	» 1,000
»	238,008	» 1,000
»	630,650	» 1,000
»	677,504	» 1,000
»	340,481	» 1,000
Finale	853	» 100

Varietà

L'epistolario di Alcardo Aleardi

Annunziamo un'importante e preziosa pubblicazione. Verrà in fine del mese corrente, per opera dei benemeriti editori Drucker e Tedeschi (Verona e Padova) verrà alla luce l'*Epistolario* di Alcardo Aleardi con una introduzione del prof. Trezza. Sarà un bel volume di circa 650 pagine. A noi, per cortesia degli editori è pervenuto di prabblicare fin da oggi alcune di quelle lettere, e siamo certi che i lettori ci saranno grati di questa primizia.

—

A Barberina B...

Brescia, 28 giugno 1862.

Vi hanno detto il vero, quando vi parlarono che mia madre era stata causa o poma. Alla brevità condannata (non saranno che mille versi) è tanto, secondo l'uso del dire: alla vanità della tela, alla varietà delle cose, si potrebbe dir poma. Il forse il lavoro che ho pigliato più delle volte a deride in cercare di dominar la materia, fra quelli che è scritti. A scrivere quel dire o tre volumi a cui le lassi dentro che nol leggerà altro! lo mezzo? Se non ci sia che con sia. Se che, come al solito. Tho scritto più col cuore che con la mente; e che nel leggerlo altrui

INSERZIONI A PAGAMENTO

la quarta pagina Centesimi 50 la linea di 7 punti — la terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Cent. 25 la linea o spazio di linea di 5 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.°. in **Roma**, via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

Istituto Convitto Giorgi-Vanzo

MILANO — 249, Corso Porta Romana — 165, **MILANO**

Scuola Normale, Tecnica, Ginnasiale, Ginnasio Superiore, Scuola di Medico e alla R. Accademia Militare di Torino. Professori scelti. Il locale è situato come in signorile villeggiatura, ma facilmente accessibile per la circostanza degli Alunni. — Servizio Speciale d'assistenza per gli esterni. La Direzione assicura il programma a risultato.

LUCIDO DA STIVALI

DI H. DANIEL

ne ricevette di meritate divorate.

Conserva la colorazione e rinvita brillantezza ai cuoi antichi, li preserva dalle screpolature, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PASTA DI CAPPA.

Conserva la morbidezza e il nero profondo dei tali coloranti, come assicurato nel 16 Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via della Sala, via Horra 1854-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI DI 1ª PARRUCCHIERI

di Londra

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ne ser ottenute presso i loro diversi signori nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & C.ie'S

Perfetta acqua per

Denti della freschezza di perle

Il flacrificio si può definire, I più efficaci estrattivi. Deposito Quirino Brugia Corso 344 46 Roma

---

DI

BREVETTATE DAL R. GOVERNO

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fornet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere imitato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porto lo specioso di FERNET, non potrà mai procurare quei vantaggiosi effetti che, si ottengono nel FERNET-BRANCA, che è chiaro il Sistema di celebrità medicinale.

Mettiamo quindi all'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola fitchetta portante le stesse firma. — L'etichetta e solo l'egida della Legge, per cui il sbalificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 12 Marzo 1869. — Da qualche tempo si osservano nella mia pratica dei *Fornet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, risultamento incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in più è necessario ecciare la potenza digestiva, stimolarla da qualunque causa, il *Fornet-Branca* riesce mirabilmente e potendo prendersi nelle mense due di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri perniciose, di amministrare per più o meno tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose sopra esposta, sostituisce una cosidetta ieva felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento linfatici ai quali facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando trovano debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaiata di *Fornet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro il frequentemente altri antiverminici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quali sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio preferirsi del *Fornet-Branca* pure assai buono e più innocente;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fornet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero accontentarsi un liquore così utile, che non tende certamente a nuocere, come molti altri rinfinti, che non che migliorano i nostri casi.

Utile pure la riverenza come *febrifugo* e lo stesso sempre protestito con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittadelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Ratteri

Mariano Tarelli, Economo provveditore

Visto: Il Direttore medico — Cav. Agostino Bagozza, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essere superiore con vantaggio di alcuni interni di questo Ospedale il liquore denominato *Fornet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza di stomaco della stessa delle affezioni verse un buon tonico. *per il Direttore Medico, Dott. VELA.*

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni** e **C.** Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra)

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE PASTA GUDA

Preferito all'inglese per la sua maggiore solubilità, solubilità, effervescenza, gradevolezza, per la sua azione medicamentosa. Vendesi dai principali farmacisti in flaconi a L. 2, e fasc. picc. L. 1. Al flacone L. 2,50 e L. 1 al fascicolo della contraffazioni. — Esigere nel flacone e sull'etichetta come nostra marca di fabbrica brevettata. Trovasi vendibile in ogni Città. Deposito generale presso i preparatori FRATELLI GUDA Milano. Pavia Pietro, 30 terra corte e da A. MANZONI e C. via Sala, 16, angolo S. Pietro, Roma stessa casa, via di Pietra, 91.

ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

SEMPRE FRESCHE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Montecatini** in Toscana delle sorgenti di fiore
Arped in Ungheria	**Recoaro** nel Vicentino
Carlsbader in Germania	**Rocca Alfeo** presso Voghera
Castrocaro nelle Romagne	**Sedlitz** in Germania
Cetinile nel Veneto	**Selz** nel Trentino
Courmayeur in Savoia	**Selzer** in Germania
Chaltez in Savoia	**Stabbi** nel Trentino
Ems Bonnes in Francia	**Tabarelana** nel Veneto
Egger in Germania	**Tassoni** nel Trentino
Kons in Germania	**Tassoni** nel Trentino
Friederichsallerse Germania	**Telese** in Dicembre
Fratta nelle Romagne	**Tonale** Caldonazzo in Valtellina
Gleichenberg in Stria	**Tre Fontane** in Germania
Hunjadi James in Ungheria	**Vals Quimalzer** in Francia
Idalmgen Rozzani in Germania	**Vichy** in Francia
Leona delle Romagne	**Zan Pellegrino Bergamo**
Toscana	**Zevrolaque** in Germania
Lorino nel Trentino	**Zedlitz** in Boemia
Lovere nelle Romagne	**Zelzer** in Germania
Lucca nelle in Germania	**Zanzo** in Grimera
Marienbad in Germania	**Zuvoop** in Grimera
Marcole in Francia	**Tartarelle** in Lombardia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di fiore	**Tettuccio** Romagne
	Tettuccio Veneto
	Vichy in Francia
	Vichy in Francia
	Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e Roma presso la filiale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de'Burri, 154-55-56, che cedere vantaggiosi, potrà se in spedizione in ogni parte d'Italia con ogni cautela.

ZARI & C.

STABILIMENTO IN ROMA

PARQUETS

premiati nelle Esposizioni di Roma, Firenze, Milano, Torino, Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia, Santiago, Buenos Ayres, Rio Janeiro, Montevideo, Lima, Valparaiso, Caracas, Bogotà, Guatemala, Messico, Nuova Orleans, Nuova York, Boston, Filadelfia, Chicago, Melbourne, Sydney, Adelaide, Auckland, Wellington, Christchurch, Dunedin, Città del Capo, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Atene, Corfù, Patrasso, Zante, Cefalonia, Malta, Tunisi, Algeri, Orano, Bona, Costantina, Tripoli, Bengasi, Tangeri, Fez, Mogador, Tetuan, Gibilterra, Lisbona, Oporto, Madera, Siviglia, Cadice, Malaga, Granata, Cordova, Madrid, Barcellona, Valenza, Alicante, Murcia, Cartagena, Palma, Mahon, Marsiglia, Nizza, Montecarlo, Bordeaux, Nantes, Lione, Tolone, Avignone, Montpellier, Perpignano, Tolosa, Bayonne, Biarritz, Pau, Lourdes, Cannes, Hyères, Ginevra, Losanna, Berna, Basilea, Zurigo, Lucerna, Friburgo, Neuchâtel, Coira, Interlaken, Vevey, Montreux, Martigny, Aosta, Chamonix, Briga, Sion, Sierre, Brunswick, Amburgo, Lubecca, Brema, Hannover, Berlino, Potsdam, Dresda, Lipsia, Norimberga, Monaco, Augusta, Ratisbona, Ulma, Francoforte, Wiesbaden, Magonza, Colonia, Aquisgrana, Treviri, Coblenza, Bonn, Duisburg, Essen, Dusseldorf, Elberfeld, Barmen, Crefeld, Aix-la-Chapelle, Bruxelles, Anversa, Gand, Liegi, Ostenda, Amsterdam, Rotterdam, Aja, Utrecht, Leida, Haarlem, Arnhem, Groninga, Leuwarden, Helder, Middelburg, Flessinga, Bois-le-Duc, Nimega, Zwolle, Enschede, Deventer, Amersfoort, Gouda, Delft, Scheveningue, Copenaghen, Elsinore, Odense, Aarhus, Aalborg, Stoccolma, Upsala, Gothenburg, Malmoe, Helsingborg, Norrkoping, Orebro, Carlstad, Westeras, Gefle, Sundsvall, Hernosand, Umea, Pitea, Lulea, Tornea, Haparanda, Kongsvinger, Drammen, Christiania, Bergen, Trondhjem, Stavanger, Christiansand, Arendal, Frederikshald, Frederikstad, Hamar, Lillehammer, Gudbrandsdal, Dovre, Molde, Christiansund, Throndhjem, Bodoe, Tromsoe, Hammerfest, Alten, Pietroburgo, Mosca, Nijni-Novgorod, Kazan, Kiew, Odessa, Sebastopoli, Kertch, Taganrog, Rostow, Kharkow, Poltawa, Kremenczug, Jekaterinoslaw, Cherson, Nikolajew, Simferopol, Varsavia, Lodz, Kalisch, Breslavia, Posen, Cracovia, Lemberg, Czernowitz, Jassy, Galatz, Bucarest, Craiova, Belgrado, Semlino, Sofia, Philippopoli, Adrianopoli, Salonicco, Monastir, Uskub, Durazzo, Scutari, Cettigne, Ragusa, Spalato, Zara, Fiume, Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Padova, Verona, Mantova, Milano, Torino, Genova, Livorno, Pisa, Firenze, Siena, Arezzo, Perugia, Ancona, Roma, Napoli, Pompei, Ercolano, Portici, Caserta, Capua, Gaeta, Sorrento, Amalfi, Salerno, Paestum, Reggio, Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Trapani, Marsala, Girgenti, Malta, Corfù, Patrasso, Atene, Smirne, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto